

Bozza di Schema

***Verso il Piano nazionale
sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
(documento strategico di sistema)***

17 settembre 2009

Premessa

Questo documento ha lo scopo di avviare la consultazione tra le parti interessate sui contenuti del futuro Piano d'azione nazionale previsto dalla direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi recentemente approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio.

La direttiva n...../2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi è stata presentata dalla Commissione Europea con l'obiettivo di dare attuazione ai contenuti della "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi" prevista dal *Sesto programma d'azione in materia di ambiente*, adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio con Decisione n.1600/2002/CE. In particolare la strategia tematica prevede che si intervenga sulle attività agricole, sull'alimentazione, sulla popolazione in generale e sulle risorse naturali.

Al fine di raggiungere elevati standard qualitativi per la salute umana e l'ambiente in accordo con il quadro normativo vigente occorrerà quindi individuare ed intervenire su alcuni obiettivi strategici:

- Protezione del consumatore
- Protezione degli operatori agricoli e degli utilizzatori non professionali
- Protezione della popolazione presente nelle aree agricole
- Tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili
- Tutela della biodiversità e degli ecosistemi
- Protezione della popolazione che accede alle aree pubbliche (parchi, scuole, etc.)

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici vengono prioritariamente identificati come strumenti fondamentali:

- la diffusione della difesa integrata e della produzione biologica
- la formazione degli operatori del settore
- la sensibilizzazione della popolazione sugli effetti derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari

In questo contesto si inserisce quindi la Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi, che comprendono:

- i. i prodotti fitosanitari secondo la definizione del regolamento relativo alla "Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari" con riferimento all'art. 2, comma 1 ((UE) n. .../2009);
- ii. i biocidi secondo la definizione della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi.

Come specificato al punto 2 dei "consideranda", la direttiva si applica provvisoriamente solo ai prodotti fitosanitari.

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dal sesto programma quadro, prevede che nell'ambito di un piano d'azione nazionale (PAN) si realizzino gli interventi di seguito riportati:

- creazione di un sistema di formazione per consulenti, distributori e utilizzatori di prodotti fitosanitari;
- sensibilizzazione della popolazione;
- ispezione periodica delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari;
- divieto di irrorazione aerea;
- misure di tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile e di altre aree di specifico interesse ambientale;
- gestione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari, dei loro imballaggi e dei residui dei prodotti inutilizzati;
- elaborazione di misure specifiche per la gestione integrata di specie nocive (difesa fitosanitaria integrata).

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati la direttiva prevede sia definito un sistema di indicatori di rischio armonizzati per la verifica dei progressi compiuti.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati, garantendo elevati standard qualitativi con alti tassi di innovazione, occorre inoltre che l'applicazione degli interventi sia supportata da adeguati programmi di ricerca e sperimentazione.

Il management degli interventi previsti dal piano deve essere garantito da un adeguato coordinamento che armonizzi e dia sinergia tra i piani che verranno realizzati nelle diverse Regioni e che verifichi periodicamente l'attuazione del piano ed apporti eventuali correzioni e presieda al suo aggiornamento.

Introduzione al Piano d'Azione Nazionale (PAN)

Come previsto dall'Articolo 4 della Direttiva, gli Stati membri devono adottare piani d'azione nazionali per definire gli obiettivi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente. Inoltre tali piani devono incoraggiare e promuovere lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Nella fase di predisposizione il PAN tiene conto dell'impatto socio-economico, ambientale e sanitario delle misure previste.

Ciascuno SM (Stato Membro) illustra nel proprio PAN con quali strumenti intende attuare le misure previste ai sensi degli articoli dal 5 al 14 della Direttiva in oggetto.

Si evidenzia che entro il 1° gennaio 2014, gli Stati membri dovranno aver stabilito le condizioni necessarie per assicurare l'applicazione obbligatoria, da parte degli utilizzatori di prodotti fitosanitari, dei principi di difesa integrata, secondo quanto indicato ai sensi dell'Allegato III alla Direttiva.

Il Piano d'azione nazionale deve essere approvato entro tre anni dall'entrata in vigore della direttiva e trasmesso alla Commissione e agli altri Stati membri.

Ogni cinque anni il piano d'azione nazionale deve essere riesaminato e gli eventuali aggiornamenti sostanziali devono essere comunicati alla Commissione.

La definizione del Piano d'azione Nazionale si realizza attraverso varie fasi:

- predisposizione di uno schema di piano d'azione predisposto dal "Tavolo Tecnico" promosso e coordinato dal "Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare", di cui fanno parte rappresentanti del "Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e Forestali", "Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali", "Ministero dello sviluppo economico", dell'ISPRA, dell'ENEA, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle Regioni e del Gruppo Difesa Integrata del Comitato nazionale Produzione Integrata;
- avvio di una prima consultazione sullo schema di piano nazionale da parte di "stakeholders" individuati tra i rappresentati del sistema socio-economico nazionale; tra le categorie interessate: rappresentanti dei produttori agricoli, industrie di prodotti fitosanitari, associazioni ambientaliste, associazioni dei consumatori, mondo scientifico ecc..

Per l'attuazione della direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, il Governo sulla base dei criteri di delega stabiliti dal Parlamento nell'ambito della cosiddetta legge comunitaria, dovrà procedere:

- all'adozione di un decreto legislativo, sentita la Conferenza Stato regioni, per il recepimento della direttiva;
- alla designazione dell'autorità competente a livello nazionale
- alla definizione del PAN, previa consultazione del pubblico e degli "stakeholders".

L'allegato al presente schema si articola nei seguenti capitoli:

1. Azioni attuative previste dalla direttiva
 - Formazione degli utilizzatori professionali, dei consulenti e dei distributori dei prodotti fitosanitari
 - Informazione e sensibilizzazione

- Controllo funzionale delle macchine irroratrici di prodotti fitosanitari
- Divieto di irrorazione aerea
- Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e
- Misure per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari o dei rischi in zone specifiche
- Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari, dei loro imballaggi e dei residui dei prodotti inutilizzati
- Difesa integrata

2. Strumenti di verifica per il raggiungimento degli obiettivi prefissati

3. Programma di ricerca e sperimentazione

4. Misure di coordinamento per l'attuazione e l'aggiornamento del piano

5. Risorse finanziarie

6. Sistemi di controllo e sanzioni

Segue una tabella che permette il collegamento tra le azioni descritte nell'allegato e i target di protezione e tutela.

Tabella sintetica delle azioni e dei target principali

Campi d'Azione	Azioni Principali	Target Protezione				Target Tutela	
		consumatore	operatori agricoli e utilizzatori non professionali	popolazione presente nelle aree agricole	popolazione che accede alle aree pubbliche	Ambiente acquatico e acque potabili	biodiversità ed ecosistemi
Formazione utilizzatori, consulenti e distributori di PF	Formazione dei consulenti, dei distributori e degli utilizzatori professionali	X	X	X	X	X	X
Informazione e sensibilizzazione	Programmi per la sensibilizzazione dei consumatori e degli utilizzatori non professionali	X	X	X	X	X	X
	Realizzazione di siti web istituzionali di informazione per tecnici, operatori e pubblico	X	X	X	X		
Controllo funzionale delle macchine irroratrici di PF	Ispezione e manutenzione obbligatoria delle attrezzature utilizzate per il trattamento		X	X		X	X
Divieto di irrorazione aerea	Definizione dei criteri di deroga al divieto			X		X	X
Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico	Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico	X				X	
	Aggiornamento della definizione delle aree vulnerabili (Dlgs 152/06)	X				X	
Misure specifiche per la tutela delle aree naturali protette	Divieto o regolamentazione dell'uso dei PF nelle aree identificate ai fini della conservazione (dir.79/409/CEE e 92/43/CEE) e nelle altre aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, riserve etc.)						X
	Uso dei PF in funzione della zonizzazione e delle caratteristiche eco-rurali						X
	Valorizzazione delle produzioni agricole (prodotti tipici, pratiche di produzione, produzioni biologiche)						X
	Riduzione o divieto dell'uso dei PF in zone specifiche (aree protette dir. 2000/60/CE ad esclusione delle aree definite dalla Rete Natura 2000)					X	

Misure per la tutela di aree specifiche	Regolamentazione dell'uso dei PF nelle aree di accesso al pubblico quali parchi, giardini pubblici, campi gioco, campi sportivi, cortili etc.				X		
	Restrizione all'uso di specifici Prodotti Fitosanitari (PF a basso rischio)				X		X
	Avviso con cartelli delle aree trattate ed informazione all'utenza				X		
	Classificazione delle diverse aree trattate in funzione del loro utilizzo				X		
Manipolazione e stoccaggio dei PF, degli imballaggi e dei resti	Riduzione dei rischi derivanti dall'accesso nelle aree trattate		X	X			
	Applicazione delle BPA (Buone Pratiche Agricole) nella gestione dei PF all'interno dell'azienda		X	X		X	X
Difesa Integrata	Definizione di linee di indirizzo per l'applicazione obbligatoria dei principi di base della difesa integrata	X	X			X	X
	Definizione ed applicazione di norme tecniche di difesa integrata e biologica per ciascuna coltura	X	X			X	X
	Definizione ed attuazione di programmi mirati alla soluzione di problematiche fitopatologiche specifiche con metodi di produzione a basso o nullo input di prodotti chimici	X	X			X	X
	Restrizione dell'uso di Prodotti Fitosanitari a rischio elevato	X	X	X		X	X
	Applicazione delle BPA nelle modalità di trattamento	X	X	X		X	X

Legenda: la X indica la corrispondenza tra i target di protezione/tutela e le azioni descritte nell'allegato